

Dignità per decreto? Le riforme sui contratti a tempo determinato e i salari dei lavoratori

Negli ultimi anni, diversi paesi europei hanno modificato le loro politiche sui contratti a tempo determinato, oscillando tra liberalizzazione e restrizioni al fine di bilanciare flessibilità occupazionale e stabilità lavorativa. In questo paper analizziamo gli effetti salariali del Decreto Dignità, una riforma del 2018 che ha inasprito la legislazione sui contratti temporanei in Italia. La nostra analisi, basata sull'universo dei dipendenti in Italia, rivela un calo considerevole del salario iniziale dei lavoratori il cui contratto viene convertito da tempo determinato a indeterminato. Sugeriamo due possibili spiegazioni per questo declino. In primo luogo, la riforma potrebbe indurre cambiamenti nella composizione dei contratti convertiti. In secondo luogo, il calo dei salari potrebbe essere causato da una diminuzione del surplus generato da ciascun posto di lavoro, sia attraverso un aumento diretto del costo del lavoro, sia attraverso un aumento dell'incertezza sulla qualità del lavoratore. I nostri risultati suggeriscono l'esistenza di un certo grado di potere di mercato da parte delle imprese, con una maggiore sicurezza per i lavoratori parzialmente compensata da salari più bassi.

Dignity by Decree? Temporary Jobs Reforms and Workers' Wage

In recent years, several European countries have modified their policies on fixed-term contracts, oscillating between liberalization and restriction in order to balance employment flexibility and job stability. We analyze a 2018 reform that tightened the legislation on temporary contracts in Italy, and examine its impact on wage dynamics. Our analysis, grounded in extensive administrative data covering the universe of dependent employees in Italy, reveals a sizeable decline in the starting wage of workers whose contract gets converted from fixed-term to permanent. We suggest two possible explanations for this decline. First, the new policy regime could induce changes in the composition of the pool of converters. Second, the decline in wages could be caused by a decrease in the surplus generated by each job, either through a direct increase in labor costs or through an increase in uncertainty about the quality of the worker. Our results suggest the existence of some degree of market power on the part of firms, with increased security for the workers being partly compensated by lower wages